

PARATORE, *presidente della Commissione*. La Commissione, data l'importanza della discussione e dato il modo affrettato di legiferare circa questo disegno di legge, consente al rinvio della discussione proposto dall'onorevole Olivetti.

DI FAUSTO, *relatore*. Come relatore del disegno di legge, mi oppongo al rinvio. (*Commenti*).

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Io mi sono opposto alla sospensiva, ma non posso non tener conto dell'andamento dei lavori parlamentari. È evidente che siamo nella condizione per cui tutti desideriamo che in questa seduta mattutina si esauriscano gli argomenti che sono all'ordine del giorno. Se pertanto un disegno di legge come questo deve dar luogo ad una lunga discussione, è chiaro che ci troveremo in condizione assai difficile, tanto più che vi sono altri disegni di legge per cui alcuni deputati richiedono che sia affrettata la discussione.

In queste condizioni io mi rimetto alla Camera. La Camera ha certo il diritto di discutere i disegni di legge. Ma la Camera riconoscerà che quando sopra un disegno di legge si ingaggia una discussione di grande importanza, in cui si accenna anche a questioni di principio, non sarebbe nemmeno bello fare affrettatamente la discussione con la pressione che viene da colleghi che attendono di discutere altri disegni di legge.

Se la discussione si vuol fare, si deve decidere che si discuta pacatamente, con calma, il che mi pare difficile in questo momento. Ora, non perchè non riconosca l'urgenza che questo disegno di legge sia approvato, ma per le considerazioni che ho fatto, mi associerei alla proposta di rinvio, qualora la Camera non deliberasse di discutere con tutta la pacatezza che l'argomento richiede.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, vi è di nuovo una proposta di rinvio fatta dall'onorevole Olivetti.

Sulla proposta di rinvio possono parlare due oratori contro e due a favore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lissia.

LISSIA. Credo che per le ragioni accennate dall'onorevole ministro del tesoro non sia il caso di rinviare la discussione. Io penso che la questione sollevata debba essere risolta immediatamente. Secondo me,

la stessa discussione non avrebbe ragione d'essere e pregherei gli onorevoli Olivetti e Modigliani di non voler insistere nell'emendamento per una ragione molto semplice.

Il decreto, che intendiamo convertire in legge, è stato applicato a tutti i funzionari collocati a riposo od esonerati di ufficio fino dal 1919. Quindi dobbiamo rispettare questi diritti quesiti. (*Approvazioni*).

D'altra parte faccio rilevare che il principio dell'articolo 13 ha trovato accoglimento nella nostra legislazione da un pezzo a proposito degli ufficiali medici militari.

Poi vi è un altro rilievo importantissimo. Bisogna tener presente che la riforma dell'Amministrazione eseguita nel 1919, alla quale si riferisce questo decreto, la riforma Ranelletti, ha tolto tutte o quasi le differenze di carriera e di stipendi esistenti fra funzionari di prima e seconda categoria.

Ora precisamente per dare un compenso ai funzionari di prima categoria, forniti di titoli di studio superiori e costretti ad entrare nell'Amministrazione in età più avanzata, si è voluto mitigare l'avvenuta equiparazione coll'accogliere il principio contenuto in quest'articolo. Per queste ragioni mi oppongo al rinvio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Federzoni.

FEDERZONI. Io mi oppongo alla proposta del rinvio, in quanto significherebbe una vera e propria mancanza dello Stato agli impegni che esso ha assunto...

MATTEOTTI. C'è già il decreto!

FEDERZONI...in quanto che una quantità di impiegati hanno già domandato e ottenuto il collocamento a riposo, in base precisamente alle agevolazioni, che sono contemplate in queste disposizioni.

Sarebbe uno di quei casi di iniquità, di mancanza di fede da parte dello Stato, che cooperano più di qualunque altro atto alla demoralizzazione della classe dei funzionari. Lo Stato deve dare l'esempio dell'adempimento ufficiale dei suoi impegni.

Altronde, la Corte dei conti ha già registrato una quantità di provvedimenti di quiescenza, appunto in base a questa disposizione.

Per questi motivi, ritengo che la proposta dell'onorevole Olivetti per il rinvio della discussione debba essere assolutamente respinta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare a favore della sospensiva l'onorevole Matteotti.